

venerdì, 15.04.2022

L'assemblea

di Carmelo Salvo

Tratte d'accesso al Bbt, monta la protesta a Ora Sgarbossa: «Ricadute negative per il turismo»

BOLZANO Più coinvolgimento e partecipazione sul progetto della tratta d'accesso in Bassa Atesina del tunnel di base del Brennero. A chiederlo sono i cittadini, che mercoledì sera hanno partecipato ad un'assemblea pubblica, ma anche l'amministrazione comunale e l'opposizione in Consiglio. Ribadito il no alla finestra in territorio del comune di Ora. A rischio turismo e ambiente.

Il progetto della nuova ferrovia che servirà al transito dei treni veloci (merci e passeggeri) e che attraverserà il confine tra Italia e Austria attraverso il tunnel di base del

Brennero, in Bassa Atesina continua a non piacere a cittadini e all'amministrazione comunale di Ora. Dopo quello del sindaco Martin Feichter, unico tra gli altri primi cittadini, a dirsi contrario, il no è stato ribadito anche mercoledì sera in un'assemblea pubblica a cui ha partecipato Martin Ausserdorfer dell'Osservatorio del Bbt.

Nel mirino la cosiddetta "finestra", un tratto di circa 800 metri fuori dalla galleria, necessario per la sicurezza. Si potrebbe anche non farlo ma, come spiegato da Ausserdorfer, costerebbe troppo: circa



200milioni in più. «Ci è stata mostrata solo una linea generica — spiega il vicesindaco Stefano Sgarbossa —. Serve di più, perché la nostra comunità vuole capire. Da sempre — ricorda — maggioranza e opposizione insieme, hanno

detto no alla "finestra", ma mai nessuno ci ha ascoltato. Vogliamo essere coinvolti. Siamo sicuri che il materiale di risulta verrebbe stoccato tutto nel nostro territorio. Abbiamo visto quello che è successo a Fortezza e per noi non

Opposizione
Una foto aerea di Ora: in paese cresce la protesta contro la realizzazione della tratta d'accesso sud al tunnel del Brennero

va bene. Capisco che non farla costerebbe di più, ma non comprendo perché mai a farne le spese dobbiamo essere noi di Ora».

Sgarbossa sottolinea che, come già avvenuto, l'opposizione in consiglio comunale verrà coinvolta. È quanto richiesto dall'ex vicesindaco Luigi Tava. «Dobbiamo fare — rimarca — fronte unico e magari presentare noi, chiamando dei tecnici, delle proposte alternative a fronte di un progetto che ancora, effettivamente, non ci hanno presentato. Mi vengono poi dei dubbi che la scelta in galleria

sia stata dettata dal fatto di non voler entrare in contrapposizione con i contadini».

Per Tava poi sarebbe in grave pericolo tutto il settore del turismo. «Ora — rimarca — ha molti alberghi. Cosa succederebbe con un cantiere che va avanti per diversi anni? E poi la galleria dovrebbe attraversare una zona di sorgenti d'acqua. Questo lo hanno considerato? Cosa succede se non si può andare avanti? Tutte domande alle quali bisogna che qualcuno dia una risposta».

C. S.